

PER IL MESE DI APRILE

Per il primo venerdì del mese

IL CUORE DI GESU' E LA GLORIA DI DIO

L'uomo glorifica Dio in misura limitata e perciò inadeguata.

L'uomo, raccogliendo in se stesso la natura inferiore, Gli rende un omaggio, una lode cosciente. Cosciente, sì, ma sempre racchiusa nei limiti delle possibilità umane. E sappiamo come sono angusti questi limiti. Anche nei momenti migliori, di maggior fervore, anche quando ci sforziamo di immettere nel compimento delle nostre azioni purezza e calore, sentiamo che tutto è povero, rimane assai al di sotto della quota che dovrebbe raggiungere. Eppure è tanto giusto e tanto bello che la natura trovi la strada di avvicinarci sino a Dio per esprimere Gli lode e riconoscenza in misura degna di Lui perchè la catena che parte da Dio percorrendo l'arco amplissimo degli esseri creati dalla particella più semplice di materia sino all'uomo, trovi il modo di riannodarsi al Creatore.

LA PERSONA DEL CRISTO CAPOLAVORO DI DIO

Studiamo la figura del Signore Gesù. Perchè pari alla nostra, l'umanità di Gesù Cristo riassume tutto il mondo inferiore: minerale, vegetale, animale. La sua Persona è come la nostra il principio unico della vita in tutte le manifestazioni. Ma in noi tanta parte della vita scorre senza che ce ne avvediamo, per esempio quella che concerne la nutrizione, l'accrescimento, la rinnovazione dell'organismo. E' come un fiume profondo di cui appare solo la superficie. Gesù Cristo vede quanto si svolge nella sua Persona, e vedendolo lo vuole.

Tutte le operazioni del Cristo sono dunque sottoposte alla sua chiara consapevolezza e alla sua divina volontà. Questo conferisce grandissima dignità all'esistenza del Salvatore: nulla di inconscio in Lui, nulla che non sia visto nè voluto. La divina onnipotenza che gli è stata conferita in cielo e in terra Egli l'esercita anzitutto sulla sua Persona, che è precisamente il cielo e la terra riuniti insieme.

La vita umana del Cristo si può raffigurare, per stare al paragone accennato, ad un fiume luminoso in cui appaiono tutte le gocce che trascina sino alle lucide pietruzze del fondo, e di ciascuna si sa che cosa porta e dove porta. Perciò la creazione nel Cristo non soltanto è riassunta, ma è immersa in una luce senza ombre: essa stessa si conosce e vuole, con una volontà precisa, quello che essa è e quello che essa fa. Questa creatura, questa creazione riassunta è Dio! Vale a dire che in Gesù Cristo e per Gesù Cristo il mondo intero partecipa alla vita divina. Queste ossa solide come la pietra che partecipano appunto della natura della pietra sono le ossa di Dio, questa carne che vive come la pianta è la carne di Dio, questa vita di sensazioni, di istinti propri dell'animale, e tutta l'attività razionale di Gesù Cristo appartiene a Dio, è la vita di Dio.

Non una sola operazione in Gesù Cristo che non sia operazione di Dio.

E perciò in Gesù Cristo, non una sola fibra, non una sola goccia di sangue che non abbia valore infinito. Ecco pertanto la glorificazione che Dio domanda.

La vita di Gesù Cristo è un culto permanente, ininterrotto. Tutto in Lui è adorazione di valore infinito.

Il capolavoro realizzato dal Padre in Gesù Cristo è qui: l'unione della

creatura con il Creatore, di maniera che nella Persona del Cristo noi possiamo ritrovare le operazioni che sono proprie della creatura, come l'adorazione del Padre, l'obbedienza, la sottomissione, arricchite da un valore infinito, in quanto il soggetto che opera è soggetto divino. Capolavoro di potenza, di bontà, d'amore gratuito di Dio per le creature.

Il miracolo ha avuto inizio dal primo istante dell'esistenza umana del Cristo: in Lui non c'è un solo attimo in cui la natura umana sia esistita senza la divinità.

Possiamo dunque dire che Gesù Cristo è l'adorazione, il ringraziamento universale, l'estasi permanente della creazione.

Per Lui l'umanità e l'universo, si abbandonano a Dio, si perdono in Dio.

IL CUORE DI GESU' ULTIMA PAROLA DI TUTTO

In questo quadro grandioso il Cuore di Gesù raccoglie l'espressione di lode, di benedizione, di gratitudine che sale dalla creazione verso il Creatore. E' uno spettacolo meraviglioso. Eppure c'è ancora una parola da dire. Ricordiamo che cosa il Cuore rappresenta nell'uomo. Trasferiamo a Cristo quello che è stato detto circa l'uomo e il suo cuore e tiriamo la conclusione. Alla parola cuore noi diamo un valore arricchito: il riassunto dell'uomo, centro che tutto lo ricapitola ed esprime, particolarmente circa le manifestazioni dell'amore, che derivano dall'amore o portano all'amore. Come dunque il Cristo, cioè la sua Persona racchiude e ricapitola tutto l'universo, analogamente il suo Cuore si comporta verso la sua Persona. E allora il Cuore di Cristo viene ad essere veramente il centro ultimo dell'universo intero, il punto su cui convergono i raggi del Creatore e della creazione, ultima parola di tutto.

Conoscendo il Sacro Cuore e il suo significato pleniore, viene naturale mettere al centro della dignità il Cuore del Verbo Incarnato che, appunto perchè incarnato, viene ad essere anche il centro di tutta la creazione. Infatti « *per Lui è stato fatto tutto quello che è stato fatto e senza di Lui non fu fatto nulla di quello che fu fatto* ».

Il Cuore di Gesù al centro di tutto è veramente l'organo attraverso il quale tutte le operazioni misericordiose di Dio per l'uomo passano, come attraverso un filtro divino e umano, e al tempo stesso è l'organo della riconoscenza universale. Il Cuore di Dio si inchina verso la creatura sotto il peso del suo amore infinito, e il cuore della creatura sale verso Dio come trascinata e risucchiata da una attrattiva che sorpassa tutte le altre. In Gesù questi due cuori si incontrano, si riuniscono così profondamente da non formare più se non un sol cuore, il Cuore unico frutto del cielo e della terra. Al Cuore di Gesù si applicano tanto facilmente e felicemente le parole dell'Apocalisse: « *Ego principium et finis* ». Tutto da Lui nasce e tutto a Lui ritorna.

E per usare un'ultima immagine che completa tutte le precedenti possiamo dire che il Cuore di Gesù è anche l'ultimo e più perfetto, più puro altare di tutta la creazione, anzi l'unico altare veramente degno di tutte le meraviglie che sono profuse nell'universo e degno di Dio, al quale il sacrificio della lode, del ringraziamento e dell'offerta deve salire.

Ammiriamo incantati e adoriamo.

P. EMILIO D'ANGELO

missionario del S. Cuore e parroco di Pontecagnano